

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO
 Due anni (tranne le festività domeniche, Uffizi e festività nel Regno)
 Anno L. 16
 Semestre » 8
 Trimestre » 4
 Per il 1904 dell'Unione Post. Anno 23
 Semestre e trimestre in proporzione.
 G. - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato contenente 2.

INSERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologia, dichiarazioni di ringraziamenti, eguilines C. 25
 In quarta pagina » 10
 Per gli inserimenti presso da convenire.
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Via Profetia, 6

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO
 per il 1904
 Anno L. 16.
 Semestre » 8.
 Trimestre » 4.
 Estero per un anno » 28.

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.
 Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio flos e raso, a numerosi scompartimenti, per uomo o per signora, assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

L'Almanacco "Leggitemi"

edizione di lusso.
 ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - letteratura con copertina, espresso per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a:

cinque grandi premi di eccezionale valore

I. Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina T. De Luca). - Prezzo L. 275.

II. Orologio-ronometro d'oro a tre casse

per uomo o per signora - (acquistato presso il nuovo negozio di orologeria-orologeria-argenteria Italo-Renzi in Udine, Via Mercatorvechio, angolo via Merberle) - del valore di L. 100

III. Busto moderno in terracotta

già ammiratissimo all'Esposizione - del premio Stabilimento C. Burghart di Udine - riproduzione di stupa e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di "Incanto".

IV. Servizio per dessert

artistico e signorile - in metallo fine garantito - con posate per 12 persone - acquistate presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatorvechio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V. Il Portafoglio della Regina Elena

grandiosa "diavola" finissima - con ricca ed artistica ornata - in grande formato. - Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatorvechio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.
 Un portafoglio o portamoneta per sole L. 175
 spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IL FRIULI"

dei Valentini (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0,55 comprese la spedizione raccomandata).
 5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il **GAZZETTINO COMMERCIALE** il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta - premiato all'Esposizione di Udine - che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese - per sole L. 2,50.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatorvechio.
 L'Amministratore.

DALLA CAPITALE

L'ENORME VITTORIA del Ministero-sfinge

L'abbandono completo dell'Estrema

ROMA, 3 ore 18.35.

(Nostro tel. parl.) - Nella seduta odierna si è chiusa la discussione politica.

E terminata testè la votazione per appello nominale.

Il Ministero ha avuto una maggioranza enorme - 167 voti - raccolta un po' su tutti i settori.

Dell'Estrema soltanto tre furono i voti favorevoli al Ministero: *Marcora, De Marinis, Engel.*

Centosessantasette voti il Cosa inaudita... da Depretis in poi. L'on. Giolitti, da quell'esperto parlamentare che è, dev'essere desolato.

Egli deve presentarsi la sorte della leggendaria donzella romana, che fin sepolta e soffocata sotto gli scudi dei soldati Sabini cui aveva tradito la sua città.

Con una maggioranza di quella fatta è ben difficile « governare » - se per governo l'on. Giolitti intende qualche cosa di più e di diverso dal semplice disbrigo delle pratiche d'ufficio, se l'on. Giolitti intende sul serio por mano al suo enciclopedia program.

Vedremo, per esempio, se quella sua curiosa maggioranza gli consentirà di por mano per davvero alla riforma tributaria, alle conversioni della rendita, alle promesse riduzioni di dazi protettori, alle legislazioni di sabbietto interesse e diritto delle classi operaie.

Intanto a noi è motivo di grande compiacimento la compattezza risoluta con cui l'Estrema - ancora una volta sottomettendo l'interpretazione dell'anima popolare - ha negato la sua fiducia ad un Ministero così male nato, assumendo l'atteggiamento e il compito della vigile diffidenza.

Il compiacimento che i due gruppi radicali abbiano dimostrato ancora una volta come la stessa logica li guidi a convergenti propositi - le stesse necessità a comuni doveri; come già l'esempio dei due deputati radicali friulani ogni giorno dimostra e conferma, nel campo della pratica quotidiana, nell'ambiente municipale.

Agi amici nostri, onor. Girardini e Caratti, la nostra congratulazione per l'onesto voto.

A Girardini poi, ben comprendendo quanta forza di rettitudine politica gli sia occorsa per divergere - per la prima volta - dall'on. Marcora, cui lo strigono così forti vincoli di amicizia e di deferenza, diciamo: che egli più che la lode ha meritato il vivissimo plauso e la gratitudine dei suoi elettori.

Sempre più essi sentiranno - e gli dimostreranno certamente - che hanno ragione di esser fuori di lui.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Udienza del 3.)

Il Tribunale concede che vengano assunti i fratelli Gattorno e la moglie del Cristo.

Si incomincia quindi l'escussione dei testi a difesa.

L'avv. Massone riferisce che a Genova correva voce che il Bettolo giocasse alla borsa, col mezzo di parenti suoi.

Mario Malfettani, redattore del *Lavoro* periodico socialista di Genova e corrispondente dell'*Avanti* ripete le accuse che l'*Era Nuova* ed il *Corriere Mercantile* di Genova movevano all'on. Bettolo.

L'on. Randaccio riassume la nota storia delle promozioni discusse in seno al Consiglio superiore della marina.

I commissari di commercio e la Cassa-pensioni per gli operai

L'on. Edoardo Daneo ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro di agricoltura per sapere se intenda, in occasione dell'annunziata proposta di consolidamento della Cassa-pensioni per gli operai, estendere i benefici della Cassa alla numerosa categoria di commissari di commercio.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio centrale nell'intento di corrispondere alle numerose iscrizioni popolari come efficace dimostrazione per i connazionali fuori del regno, ha stabilito che vengano concesse le pubblicazioni sociali anche ai soci aggregati delle categorie studenti, maestri, operai, che contribuiscono annualmente almeno 3 lire.

Se sia possibile una conciliazione

fra Slavi ed Italiani

(Contin. vedi num. di ieri)

Il popolo slavo, che sa coltivare i propri ideali, lavora con sagacia, con tenacità, con amore inteso ed adatto adagio penetra nelle nostre regioni, si fortifica, fa propaganda, ed intanto non dimentica di rodere e di distruggere le sparse membra della nostra nazione.

Un dì Duino, Nabresina, Uesiano erano italiani, oggi sono slavi e costolici di cento altri paesi e villaggi dell'Istria e del Friuli, che si possono chiamar fortunati se hanno potuto, qualunque d'essi, conservare almeno il nome italiano.

Un bellissimo esempio di tal genere è Lubiana dove, non molto tempo addietro, tutti conoscevano e parlavano italiano e la gioventù studiosa era mandata alle Università di Padova e di Bologna: è diventata completamente slavona. E ciò dipende appunto dall'immigrazione slava, la quale ha pigliato le vaste forme che p. es. a Gorizia è una delle più mortali piaghe; questa immigrazione è un'orda, che attirata da speranze di lucro e di ricchezze, si riversa inesorabile sulle terre nostre.

Ma il peggio è che gli slavo non possono assimilarsi con gli italiani, come accade di tutti i popoli, seno pur stati anche dominatori, che vennero ad abitare il Friuli e l'Istria. Lo Slavo invece, per quanto lungo tempo se ne stia in un centro civilizzato, conserva l'impronta primitiva, l'energia di carattere, la volontà ferrea d'azione, che per lui, senza il mezzo purché giunga al fine, è la propria madre lingua. Però noi italiani, che diamo loro il pane per viverci, non riusciamo ad italianizzarli, ma bensì ad adularli ed a scaltarli a danno nostro.

Il fatto soltanto che gli slavi, pur abitando in città italiane rimangono quali sono, parlano la loro lingua e si fanno comprendere, dimostra già abbastanza chiaramente che l'immigrazione deve esser fatta in massa e tale da non render necessario, che essi usino l'idioma dei paesi in cui vivono.

Anzi la massima parte delle volte succede il fatto contrario, perché qui da noi si trova tanta stupidità accondiscendenza e tanta apatia, che gli slavo in certo qual modo s'imporgono e se parlano la loro lingua, la parlano sapendo che gli italiani, risponderanno tratteranno affari e discuteranno nella stessa. Ciò vuol dire che noi abbiamo ceduto!

Ora io domando: come mai potrebbe effettuarsi una conciliazione, se abbiamo dimostrata la nostra debolezza? Come mai potrebbero gli slavi accettare le nostre proposte, se vedono che non sappiamo nemmeno deludere le loro speranze di altre e maggiori conquiste? Forse se l'energia italiana avesse potuto manifestarsi si potente da distruggere tutti i piani slavi e confutare questo popolo fuorviante della città e mostrare ad esso che noi, non soli siamo i forti; forse gli slavi scoraggiati avrebbero patteggiato e sarebbero stati essi a venire incontro amichevolmente, come giorni or sono accadde degli italiani in Dalmazia!

Ma, oggi, tale atto è impossibile, anzi ridicolo; ridicolo da parte nostra se dicessimo agli slavi: vi saremo buoni amici basta però che voi vi accontentiate di quanto finora avete fatto e conseguito; ridicolo da parte degli slavi se accettassero tali condizioni per l'alto onore d'una conciliazione con noi!

(Continua) V. G.

Catechismo

L'onomastico - Domani 5 dicembre S. Pietro Cris.

Effemeride storica
 4 dicembre 1834. - Fece il inteso in Friuli, « Cecidit mixta magna quod domus rumpat » (Pagine friulane 1896 p. 36).

FRA I LIBRI E GIORNALI

« La Domenica del Corriere »
 Il numero 49 (6 Novembre) contiene: Il salvataggio della spedizione polare Nordenskiöld e il divieto dell'Università libera italiana ad Innsbruck (due tavole a colori del pittore Beltrami); Il processo Bettolo-Ferri, a Roma (con 2 fot.); Nuove applicazioni elettriche; orologio solare con soneria (con 1 illustr.); Gli animali straordinari; il naufragio di un piroscafo a Napoli (con 1 fot.); La rovina di tre regni; Il viaggio dei Sovrani a Londra (2 grandi bellissime fot.); Il seguito del romanzo « Roberto di Hentzau » (con 2 ill.); La pergamena misteriosa, novella: In casa e fuori; etnografia per le signore; Spigolature. Giochi a premio ecc.

Interessi e cronache provinciali

Talmassone, 2 - Nozze - Il d'Imone ha congiunta con bel nodo una simpatica e gentile coppia: Virginia Olivo e Secondo Valassi. - Anguri e fallottazioni.

Nella fausta occasione dedicava agli sposi un elegante sonetto l'amico Carlo Fabris.

Maniago, 3 - Orofioreria (Alfo)
 Il sig. Abele Selva ha trasportato il suo negozio di orofioreria in Via Maggiore.

Il nuovo ambiente è elegante e messo con ricchezza e buon gusto e auguriamo così all'amico affari sposi e buoni.

Pordenone, 3 - (Dafne) - Un nuovo audacissimo furto. - Questa notte ignoti, penetrati nello studio del commerciante Leone Valenzin in corso Garibaldi (ex caserma carabinieri) scassinarono la porta d'entrata, tagliarono il vetro, aprsero i cassetti dello scrittoio e trovata la chiave della cassa forte rubarono circa 800 lire dimenticandosi di aprire con la chiave che pure possedevano, altro scompartimento dove giacevano tremila lire. Neassua traccia dei ladri che non si sa da dove sieno entrati ed usciti.

Non si può descrivere l'impressione della famiglia Valenzin preoccupata più del pericolo corso che del danaro perduto. E' viva l'indignazione e l'allarme del pubblico. Si dice sia stato operato un arresto preventivo.

Corre voce che il giovane Cepparo, figlio del notaio, ieri sera tardi abbia osservata la presenza nei pressi della Chiesa S. Giorgio, di due sconosciuti e che armatosi del fucile di caccia abbia aspettato e accompagnato a casa il proprio padre. Egli dice che gli sconosciuti, dei quali si parlava poi anche al Caffè Cadelli, nascondessero degli oggetti sotto la pedana della porta d'ingresso della casa Carli.

Fu avvertita, almeno così si narra, l'autorità, che però non abbia prestato fede alle parole del Cepparo.

Il moribillo - Continua sempre in forma benigna la diffusione del moribillo.

Al Circolo Socialista - Sabato sera vi sarà riunione dell'assemblea per prendere gli accordi ultimi per le elezioni. La prima conferenza si terrà in Torre, forse domenica prossima.

La salute del sig. de Marco - L'ex assessore de Marco continua a migliorare. Ancora una volta i nostri auguri.

Pal carnevale - E' probabile che la sala delle 4 Corone, nel prossimo carnevale, venga adibita a delle pubbliche feste da ballo che, certamente, risciranno belle, dato il locale aristocratico.

Nel campo elettorale. - E' uscita stamane una lettera agli elettori firmata « Attoni elettori indipendenti ». Ecco alcuni periodi dell'epistola.

Dopo aver attribuita la crisi attuale alle lotte di partito dice: « E' giunta l'ora di por termine a si irragionevoli esorbitanze! L'intera cittadinanza esige dal corpo elettorale quella modesta e saggia compattezza - che valga a togliere il paese da si intestine lotte - tanto nocive al buon andamento ecc. »

E poi continuando: « Sarebbe poi una cosa ingiusta quella di rigettare le eventuali candidature di persone ritirate o socialiste, o moderate, o clericali... L'esclusione basata a spirito di parte è cosa delittuosa - perchè presentasi qual riprovevole rappresaglia del giusto e della ragione (sic). »

La lettera finisce: « Da qualunque punto provenga il candidato - quando dall'opinione pubblica è riconosciuto come integerrimo cittadino - questo è quanto deve bastare al corpo elettorale, ed il rimanente viene da sé. Tanto per la pura verità, e le urne rispondano... »

Questa è la chiusa. Noi, da osservatori, non commentiamo, facciamo però le nostre riserve su questo documento di non poca importanza, specie per la fonte da onde proviene.

E questo fia suggerito...
 Leggiamo nel *Crociato* di ieri sera: Hanno ragione...

Il mo' sig. Direttore,
 Vedo nel *Crociato* del 1 dicembre in Cronaca da Pordenone dove tra l'altro si dice che il dott. Guido Rosso ha insistito sul precedente accordo come si volesse dire che ciò faceva nel desiderio di evitare la rottamazione del 1883.

In omaggio alla lealtà devo dichiarare che sono stato io ad insistere sul detto argomento, anzi quando ci siamo ritirati, noi soli avvocati, per le trattative di accomodamento, ho iniziato la discussione col racconto di quanto

era preceduto e questo per « far intendere che i patrocinatori del querela non avrebbero consigliato il ricorso se non con l'accettazione da parte degli avversari di quello che avevano accettato la domesica pre-cedente ».

Quanti mi conoscono possono testimoniare che non addivego a questa retifica per passione di parte; e conto sulla sua cortesia per la pubblicazione della presente.

dev: L. D. Galleazzi avv.

Cividale, 3 - Refezione scolastica - Ieri, presente l'ill. sig. Presidente del Patronato Scolastico, sig. Pietro Silverio Lohit, la sua gentile signora, il Direttore didattico, le insegnanti, la Segreteria del Patronato, le gentili Patronesse, ed altri, ebbe principio la refezione scolastica.

Per gli scolari di città la refezione consiste in una scodella di minestra ben condizionata ed un pane; per quelli delle frazioni pane e formaggio.

Nuovo Albergò - Martedì otto corr. verrà aperto al pubblico il « Albergò Centrale » in piazza Paolo Diacono.

Detto esercizio offrirà un servizio corrispondente alle moderne esigenze. Auguri all'assuntore.

A proposito del suicidio di un segretario comunale

Da egregia persona riceviamo: Brutte cose raccoglie e scrive la *Patria*, intorno a quell'infelice Francesco Rossi, segretario comunale di San Vito di Fagagna che si uccise a Gorizia con un colpo di revolver, presso l'abitazione della donna amata.

Evidentemente quelle informazioni a neri colori vengono da persone che avevano astio contro il povero morto, e furono con deplorevole fretta raccolte, senza il doveroso controllo del Giornale. Sono brutte in sé, perché si tratta di un morto; e sono anche non vere ed ingiuste.

Io vi posso assicurare, per informazioni attinte sul luogo, che l'infelice Rossi era un galantuomo, ed un funzionario di vero valore, di energica rettitudine nelle sue funzioni.

A San Vito di Fagagna, ove fu per due anni, egli trovò un deplorevole disordine amministrativo, e vi seppe por freno con mano ferma; tantochè, per esempio, si spendevano - se non erro - 1800 lire in spese d'Ufficio (per un Comune come questo) e il Rossi le ridusse bruscamente a circa 250!

Naturalmente queste autorità amministrative gli suscitarono molte ostilità; e n'ebbe molestie e affezioni, tanto che se ne dovette andare.

Ma non è vero, che il Rossi non trovasse più posto, che nessuno lo volesse, ecc. Anzi egli era stato cercato come Segretario a Buttrio, ed aveva grandissima probabilità di vincere il concorso.

I due fatti - *verità* e falso in atto pubblico - che gli si imputavano, si riducono alle proporzioni seguenti: 1° Due anni fa il Rossi e un altro, trovata una gallina nel loro orto, l'avevano presa e se l'erano mangiata. Come si vede, il gran furto! Una leggerezza enormemente gonfiata poi, per astio.

2° Nell'ottobre scorso un reduce della Germania voleva inscrivere nello Stato Civile, con data posteriore alla vera, la nascita di una bambina. Il Rossi si rifiutò. Alle insistenze, dichiarò che egli non era ufficiale di Stato Civile; e che, ricevendo ordini superiori, per conto suo si sarebbe rimesso. E venuti gli ordini superiori, il Rossi iscrisse la nascita con la data voluta.

Questo è quanto. Ed è ben diverso da quello che si volle, gonfiando ed alterando, attribuire al povero Rossi.

Il disgraziato ha fatto mala fine, per esaltazione amorosa, disperato per non poter ottenere l'amore della donna amata.

Si lasci ora in pace quella pover'anima; non si infierisca contro un morto; non è cosa civile!

Piccola posta.

Ignoto, Rigolato: pervenuti una tassata, l'abbiamo recapitata; pensi l'interessato. Norma generale, del resto, per chi ci scrive: le tassate si recapitano sempre.

L. L.; S. Giorgio: alla ha cento ragioni; dia volta alla frutta con cui si correggono le bonze... e anche un po' di colpa a certe colligiane. Corrispon. Cividale: il resto a domani.

V. Note e Notizie in 3a pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Sui nomi di illustri condottieri FRIULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine (Continuazione v. numero di ieri).

Ed i migliori che le memorie ricordano sono i seguenti, distinti per abilitati:

Artegna, Monis Guglielmo 1790-1850. Aviano, Marcolini Francesco Maria 1779-1858.

Baneta, Aprili Bartolomeo 1783-1840. Cividale, Bida Leonardo 1710-1783. Clario, Leonardo m. verso il 1600. Mondin, Carlo Furiano 1250-1318. Quagliani Pantaleone vivente nel 1480.

Gemona, Bertossi Giuseppe pubblicò da 1756 a 1774.

Porcia, Brunetti Orazio fiori nel 1520. Pordenone, Pinelli Vincenzo 1802-1875. Rosaccio Giuseppe fiori nel 1530. Premariacco, Marzattini G. B. 1805-1870.

Raspano, Simeoni Geremia fiori nel 1440.

Sacile, Pujatti Antonio fiori nel 1760. S. Daniele, Andreuzzi Antonio Novarons di Spillimbergo 1804-1874 vedasi biografia, Garga Camillo 1811, Pettinari Bernardino 1867.

S. Vito al Tagliamento, Corradini Francesco 1734-1798, Robconi Antonio 1803, Zecchini Pier-Viviano 1801-1881. Solanico, Pagani Agostino 1769-1847.

Venezia, Pozzi Antonio 1690. Vicinale di Bordenons, Comparetti Andrea 1748-1801.

Tobizza, De Cian Giuseppe 1500-1576.

Udine, Amalteo Cornelio 1530, Amalteo Girolamo 1507-1574, Belgrado Pasino 1550, Revilacqua Antonio, pubblicato nel 1792, Bianchini Fortunato 1773, Caimo Pompeo, 1568-1631, Celeberrimo Eustachio, vivente nel 1490, Ciconi Gian Domenico, 1802-1869, Del Torsò Lazzaro, 1327-1380 vedasi biografia, Grassi Girolamo, pubblicazioni fatte da 1560-1593, Lovigini Luigi, 1526-1580, Madrisio Nicolò, 1666-1729, Maseri Leonardo, morto nel 1534, Micheli Antonio 1700-1764, Nasombeni Giovanni 1400, Palladio degli Olivi Enrico, 1580-1529 vedasi biografia, Paolini Fabio, 1535-1605, Paroni Carlo, rassegnò pubblicazioni 1774-1802, Pascati Alberto, 1421, Pratense Gasparo, nella seconda metà del 1500.

Fra questi emergono per aver accoppiato al valore scientifico anche quello dai combattenti per il patrio territorio:

Andreuzzi Antonio Del Torsò Lazzaro Palladio degli Olivi Enrico il primo di Novarons e gli altri due di Udine.

Ed ecco ora in succinto la loro biografia, che additerà quali di questi tre possa venire preferito onde il di lui nome venga dato all'Ospitale Militare.

Andreuzzi Antonio. Nacque a Navarons, nel Comune di Modun di Spillimbergo, il 4 Dicembre 1804, cioè durante la prima dominazione austriaca nel Veneto.

D'ingegno svegliatissimo, studioso, non tardò a partecipare alle cospirazioni contro lo straniero invasore, sicché il suo nome va congiunto alla Giovane Italia da principio, e poi sempre in tutte le cospirazioni e Comitati nazionali contro l'Austria nel 1848, nel 1853 e nel 1859 ecc.

Fu anima e braccio del Mott Friulani del 1864, intenti ad offesa la nostra italianità di fronte alle brighe diplomatiche che tendevano a dimostrare giustificato il vecchio desiderio austriaco agognante per secoli il dominio del Friuli e tendenti caratterizzarlo di sentimenti diversi dalle altre regioni italiane.

Allo scoppiare della guerra contro l'Austria, nel 1866, l'Andreuzzi fu nel Corpo dei volontari con Garibaldi nel Trentino, quale Capitano medico.

Valente nella sua professione, dimorò sempre a S. Daniele, sua seconda patria. Fu in corrispondenza con Mazzini, il quale lo chiamava «amico mio carissimo», con Garibaldi che pure lo ebbe caro, e coi principali patrioti del nostro risorgimento politico.

Fu insomma una delle più maschie figure che il Friuli abbia dato alle lotte per la patria indipendenza.

Mori a S. Daniele il 20 Maggio 1874, compianto da tutto il Friuli, ed i funerali civili di lui furono solenne riconoscenza di quanti amano la patria. La sua memoria è viva sempre nel cuore per il suo patriottismo, per la sua bontà, per il coraggio sempre dimostrato e per il suo cuore sempre aperto ad ogni nobile sentimento.

Dal Torsò Lazzaro. Figlio di Martinò, nacque in Udine verso il 1327.

Nel 1345 era studente in medicina nel celebre ateneo di Bologna, e nel 1351 il Comune di Udine lo eleggeva a professore della Città.

Oltre ad essere stato valente nell'arte medica, il Del Torsò fu anche soldato, perché prese parte alle guerre che avvennero nella Patria durante il periodo delle aggressioni allo Stato Patriarcale dal 1352 fino al 1385, quando cioè in varie epoche il Duca d'Assiria, il Conte di Gorizia ed i Veneziani avevano assalito il territorio friulano.

Fu uno dei capi delle truppe udinesi, ed affermò condusse seco anche i suoi figli a combattere, armando a suo spase militi a piedi ed a cavallo.

Lazzaro Del Torsò non fu solamente medico e capitano ma, dice il Capodagli, «possedeva negli affari dello Stato per «spicace giudizio, e giudiziosa prudenza; onde la Città di Udine si «valse di lui negli affari suoi più importanti, e lo fe' degnaente parte «cipe degli suoi primi onori».

Mori a Udine nel 1380.

Palladio degli Olivi Enrico. Udinese, nato nel 1520 da Gio. Francesco e da Cornelia Antonini dei Signori di Sacileto.

Studiò a Padova, adottò in Filosofia e Medicina, ed in breve divenne di così gran vaglia, che la città di Udine lo volle medico della Comunità.

I contemporanei suoi, oltre che riconoscere in Enrico Palladio un medico valente e fra i migliori del suo tempo, lo ebbero in considerazione grande come matematico distinto.

Fu uomo che prese viva parte nelle vicende cittadine, e nelle adunanze pubbliche fu amatissimo oratore.

Scrittore distinto, compose anche commedie che furono applaudite; gentiluomo perfetto, a lui ricorrono gli udinesi per comporre dissi cittadini, in quella epoca frequentissimi, e la sua casa era il ritrovo delle persone più instruite della Città.

Fu anche uno dei fondatori della nostra «Accademia degli Scentati» la quale ebbe tanto credito in Italia, ed esso la onorò ed onorò la Patria friulana colle Storie splendidamente scritte in latino e tanto apprezzate più tardi dal Muratori, e cioè:

Rerum Forajulensium ecc., in undici libri, ossia la Storia del Friuli dalla fondazione di Aquileia, fino alla sua distruzione nel 452 d. C., e De Oppugnatione Gradiscana, in cinque libri, ossia la Storia della guerra fra gli Aroicidani e Repubblica Veneta (1815-1818) detta la Guerra di Gradisca.

Colto da male improvviso morì a Udine il 16 Maggio 1629, dopo essere stato anche valentissimo medico della Città per 24 anni.

Posti così in evidenza i nomi di quegli fra i medici e soldati friulani che col criterio sopra esposto sarebbero i più meritevoli di essere ricordati per dare il nome all'Ospitale Militare, si accennano ora i nomi di quegli altri illustri friulani che hanno fatto onore alla Patria col loro talento e scienza militare, e da dover essere ricordati in modo imperituro nella Storia del Friuli.

Andervolti Leonardo, di Gais di Spillimbergo — 1805-1887 — vedasi biografia.

Antonini Daniele, udinese, 1588-1616 — vedasi biografia.

Arcauo (d') Bartolomeo — uomo di mare — (Sec. XVI) governatore veneto di Rodi contro i Turchi.

Arrigani Pietro, udinese, morì nella battaglia di Lepanto (1571) comandante la milizia di una galea veneta. Scrisse un poemetto «Sulla vita infelice della galera».

Brazza (di) Ettore — generale dell'Impero — (Sec. XVII).

Cavedalis Gio. Batt. di Spillimbergo, generale, ministro della Guerra a Venezia nel 1848-49, illustre ingegnere, morto nel 1858.

Colloreto (di) Simone, generale dei friulani confederati contro il Patriarca Filippo d'Albanone. (Sec. XIV).

Colloreto (di) Fabrizio, marchese di S. Sofia, uomo di mare e diplomatico. (Sec. XVII).

Colloreto (di) G. Batt., maresciallo dell'impero, indi generale veneto; morì difendendo Candia nel 1645.

Colloreto (di) Rodolfo, maresciallo imperiale contro Gustavo Adolfo a Lutzen ecc. (Sec. XVII).

Cuagna (di) Otorico, generale dei Patriarcati contro il Conte di Gorizia, poi a Padova contro Cane della Scia ed Enrico di Gorizia, morì nel 1338.

Duodo Giuseppe di Codroipo — 1757-1811 — vedasi biografia.

(Continua)

A proposito del corso mascherato

di qui ieri facemmo cenno, l'Unione Eserciti — e non Agenti, come ieri erroneamente scrivemmo — ha chiesto già, a parecchie città, dove più la tradizione del corso mascherato è in auge, dei programmi, per servirne di guida,

Sempre intorno alla Biblioteca

Perché «Taglierini»?

Il Giornale di Udine riferisce — come una conoscenza del Giornale di Udine ha scritto al Giornale — che la Commissione della Biblioteca, dopo aver discusso ed approvato il Regolamento, «ha constatato che il numero dei frequentatori non è mai stato così grande come il mese scorso», votando quindi un plauso al proibioteorico prof. Momigliano, oggetto delle speciali antipatie del Giornale di Udine.

Il quale trova quindi da commentare: «Taglierini fatti in casa».

Perché no? «Taglierini fatti in casa»?

Forse quei «frequentatori così numerosi»... se li è fabbricati espressamente il prof. Momigliano?

O forse i voti eventualmente di richiamo all'ordine o di lode al personale della Biblioteca — perché non siano «taglierini» — non debbono venire dalla Commissione della Biblioteca stessa, ma, puta caso, dalla Commissione delle Imposte o dal Consiglio Ospitaliero?

O forse la Commissione della Biblioteca doveva fare un... rimprovero al proibioteorico per quel crescente numero di frequentatori?

Si aspetta risposta a queste pacifiche domande.

Egregio collega direttore del «Friuli» OFFTA.

Malgrado la mia malattia, che da circa otto giorni mi trattiene a letto, non ho mai abbandonato la redazione del Giornale, delle quali io solo sono responsabile.

L'apprezzamento quindi, alla seduta della Commissione della Biblioteca, circa, qui Ella ha come nel Friuli d'oggi, è assolutamente mio, e quel collaboratore, del quale il suo articolo parla, non c'entra per nulla affatto.

Tanto in omaggio alla verità, e fiducioso che Ella vorrà dar posto nel suo Giornale a questa mia, se la ringrazio e con cordiali saluti mi rivederò.

Da casa, 3 dicembre 1905.

Suo aff. mo. collega V. Lucarati.

Non abbiamo nessuna voglia di esercitare sindacati di questo genere, meno ancora verso l'amico Lucarati.

Ma, non potendo rassegnarci a sentite non giuste, gli offriamo di dimostrarci che quel suo collaboratore (e non c'è poi niente di male) c'entrò proprio davvero; poiché quella corrispondenza fu spedita col suo visto.

Comunicato

La Commissione per la Civica Biblioteca e Museo; in seguito ad alcune osservazioni fatte pubbliche in questi giorni, intorno alla riconferma del Proibioteorico, e riferendosi al voto di plauso già espresso all'indirizzo dell'on. Giunta Municipale per tale nomina, trovava opportuno e necessario riaffermare pubblicamente il proprio parere; e nella seduta del giorno 30 novembre, deliberava di manifestare a mezzo della stampa cittadina il proprio soddisfazione per la misura presa dall'on. Giunta, in quanto permette che della stessa persona vengano continuati e condotti a fine i lavori già felicemente iniziati per un nuovo ordinamento della biblioteca, a vantaggio dell'istituzione e degli studiosi.

p. La Commissione Il Conservatore: G. Del Puppo.

E sempre intorno all'asta dello stabile di Canova

Il Giornale di Udine si è naturalmente affrettato a far sue giuditamente le inesattissime e imprudenti osservazioni della Patria.

Adesso è pregato di verificare se esiste o no la deliberazione in data 30 giugno 1899 della Giunta Trento testualmente riferita nel Friuli di ieri, che deliberava di accettare le 50 mila lire.

Quello è il fatto sostanziale, il perno della discussione.

Quando avrà verificato, ci sappia dire qualche cosa... se crede.

Il disastro di Beano alla Camera

In principio della seduta di ieri si ha alla Camera una eco del disastro di Beano.

Il sottosegretario Pozzi risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, che desidera conoscere se, accertate le evidenti responsabilità dell'Adriatica nell'immane disastro, intenda avvisare a pronti ed efficaci misure, intese a prevenire ulteriori disgrazie, richiamandola all'onesta osservanza delle convenzioni.

Nota che dopo il disastro fu nominata una commissione d'inchiesta, composta di provetti funzionari. L'inchiesta fu compiuta e furono accertate le cause del disastro e le diverse responsabilità, in seguito alle quali furono fatte alla Società le opportune rimostranze che erano di spettanza del Governo, lasciando al magistrato il giudizio su altre responsabilità.

Un biglietto da 10 lire è stato rinvenuto ieri in via Aquileja. Venne depositato al Sindaco.

PER I GIARDINI D'INFANZIA

La riunione di ieri — Le deliberazioni — I «nuovi amici».

Ieri alle 16 nel salone dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la riunione indetta dalla Presidenza dei Giardini d'Infanzia. Notammo con piacere fra gli intervenuti, oltre alcune distinte signore, il Provveditore Battistella, il Preside Meani, il Direttore della Normale prof. Dal Bo, il co. dott. Enrico Brandis, il dott. Marzattini, il signor Seitz presidente della Società Operaia, il prof. Nallino, il prof. Domenico Peole, ed altri egregi.

Il cav. Attilio Peole, presidente, assistito dal segretario prof. Nallino, espone anzitutto i dati del bilancio e le vicende amministrative dei Giardini d'Infanzia, dalla fondazione ad oggi.

Dalla limpida relazione risulta che, in complesso, le condizioni dell'istituto sono tutt'altro che sconfortanti.

Il bilancio presenta un piccolo deficit, facilmente riparabile con lieve sforzo da parte degli amici dell'istituzione.

Ma lo scopo della odierna chiamata, come spiegò egregiamente Attilio Peole, non è quello di un salvataggio — di cui non c'è necessità — bensì quello di dare, merco l'appoggio dei vecchi e dei nuovi amici, costituzione solida e definitiva all'istituto, che finora visse di vita precaria.

Il rimpianto padre mio — dice — sentiva e deplorava questa precarietà, ma con quella sua gran fede che era la sua forza concludeva sempre: «Quando si fa del bene, i denari vengono». Ma noi sentiamo il dovere di togliere l'istituzione, che ha dato così lunga e splendida prova, da così incerti sorti, ed assicurarne la benefica vita per sempre alla nostra città.

Per questo occorre: consolidare il sussidio governativo (che attualmente è precario nella concessione e incerto nella cifra) dichiarando il Giardino «annesso alla R. Scuola Normale», a termini di legge; consolidare il sussidio del Comune, portando da lire 1000 a lire 1200 (tenendo conto che il Comune a termini di legge, dovrebbe mantenere un Giardino modello, annesso alla Normale, e gli costerebbe ben più);

il sussidio della Cassa di risparmio si può considerare come sicuro; ad ogni modo ottennero impegnativo; costituire un'organizzazione di sussidio, fra i privati cittadini che apprezzano i benefici di una sana e razionale educazione dell'infanzia, visitabili finora nelle migliaia di fanciulli usciti dai nostri Giardini in un trentennio di vita.

Queste sommarie conclusioni della relazione del cav. Attilio Peole. Peccato — osserrò — che manchino (giustificati con cortesi lettere, come molti altri) gli assessori delle scuole e delle finanze, impegnati in altre riunioni. Ad ogni modo, abbiamo buoni affollamenti da parte del Municipio, come dalla Cassa di Risparmio. Per l'appoggio presso il Governo facciamo affidamento sul Provveditore e sul Direttore della Normale.

I due egregi interpellati, infatti, dopo alcune spiegazioni, si dimostrano convinti della convenienza che la R. Scuola Normale abbia a suo servizio un Giardino veramente modello come quello diretto dalla Battaglini.

Segue una abilissima discussione, cui prendono parte: Misani, Battistella, Domenico Peole, Seitz, Dal Bo, Brandis, Marzattini, le signore Morpurgo e Battaglini, ed altri.

Si conclude approvando un complesso ordine del giorno e la costituzione di due ordini di soci (oltre i già esistenti Soci fondatori), e cioè:

Soci ordinari — contributori per lire 5 annue;

Soci benemeriti — contributori per lire 10 annue, per tre anni.

La Presidenza accoglie pure la raccomandazione di tener vivo fra le classi popolari l'apprezzamento dei benefici del Giardino, con opportuni Memento, circolari, da diramarsi, per esempio, per cortese intermedio della Società Operaia.

Al che il sig. Seitz volentieri consente.

Prima di sciogliere la riunione, si raccolse già fra i presenti qualche decina di firme di adesione.

Ed ora, alla propaganda tutti, per la buona opera!

A proposito di un suicidio.

Abbiamo l'altro ieri fatto cenno al tentato suicidio dell'ex usciere alla nostra Pretura, Giovanni Vennuti, ultimamente di stanza a Caprino veronese. Purtroppo la scienza non fu in tempo, come dapprima si sperava, di salvarlo: l'infelice soccombette poche ore dopo.

Apprendiamo ora da una lettera del pretore di Caprino, Pietro Lucerna, che solenni riuscirono i funerali del disgraziato, la cui fine deve soltanto ricercare in una momentanea esaltazione di mente.

L'abolizione del catechismo nelle scuole

approvata dal corpo magistrale alla quasi unanimità

La seduta degli insegnanti elementari seguita ieri in Municipio, per invito dell'assessore avv. Franceschini, che li convocò per udire il loro parere circa la progettata proposta di abolizione del catechismo nelle scuole, è tale una vittoria del retto senso pedagogico e didattico, del concetto serenamente laico che deve presiedere al funzionamento delle scuole elementari, è tale una vittoria dall'indirizzo civile che i tempi odierni e le odierne esigenze scolastiche impongono, che si commenta di per sé.

I presenti erano 57, in maggioranza donne, quel sesso cioè che parrebbe più pedissequo alle tradizioni più catechistiche, più refrattario al soffio vivificante dei tempi nuovi!

L'assessore Franceschini illustra i criteri che l'abolizione del catechismo suggerisce, e i disposti di legge che questa abolizione autorizza.

Intero espone il suo pensiero al proposito, pensiero d'altronde a tutti noto, non svendone mai fatto mistero.

Però, aggiunge, per i principi decorativi a cui mi ispirò, vi invito a liberamente discutere e pronunciarsi sull'argomento, senza riguardi di sorta, in modo che il voto che emetterete sia la libera espressione del vostro pensiero, senza l'ombra di passione morale da parte mia.

Eguale caro mi sarà il vostro voto, quale esso si sia; certamente, non mi impedirà di invocare dal Consiglio la soluzione del civile, morale e didattico problema; ma comunque, non mancherò di presentare all'attenzione del Consiglio stesso il vostro voto.

Apertasi la discussione parlano ampiamente in favore dell'invocata abolizione i maestri Cappellazzi (vechio apostolo di questa idea), Baldissera, Tonello e Migotti e le signorine Driussi e Colletti; non parla contro che la maestra Petronio.

Il concetto dell'abolizione (e qui facciamo notare che Udine è la prima città italiana dove gli insegnanti stessi sono stati convocati, con criterio di sana democrazia, a pronunciarsi per referendum sull'argomento) prevale con la eloquente maggioranza di voti 52 contro cinque.

Ci fu — fra questi cinque — chi ebbe la curiosa idea di proporre che nelle scuole l'insegnamento catechistico fosse mantenuto, affidato ad un prete, idea che sollevò unanime proteste.

Infine si elesse una Commissione incaricata di riferire, alla nuova assemblea di domenica, un ordine del giorno che riassume i criteri in omaggio ai quali — nella seduta odierna ampiamente svolta — il catechismo deve essere tolto dalla scuola, e riservato alla chiesa.

A costellare questa Commissione vengono chiamati: le maestre Driussi e Murer e i maestri Cappellazzi, Baldissera, Tonello, Omet e Migotti.

Al corpo magistrale udinese che così splendida prova ha dato dei concetti veramente moderni e superiori a cui s'ispira, portando l'autorevole contributo del suo voto alla giusta soluzione del vecchio problema — il nostro schietto omaggio e plauso.

I doveri dell'Uomo di Mazzini nella nostra elementari

L'assessore Franceschini ha deciso di sostituire l'odierno famoso — e non diciamo famoso a caso — «Compendio della dottrina cristiana» di mons. Casatti (compendio di cui avremo nei prossimi giorni ad occuparci), con quell'«Aureo libretto» che è «Doveri dell'Uomo» di Giuseppe Mazzini; in edizione opportunamente ridotta.

Desidera però, anche su ciò, sentire e rendere omaggio al parere degli insegnanti.

L'edizione prescelta è quella del Bemporad di Firenze «adattata all'intelligenza dei fanciulli delle scuole elementari».

All'ottima idea, intero, incondizionato il nostro plauso.

PER IL «GESTO» DI NATALE AI POVERI

Una importante seduta del Comitato si terrà il giorno di sabato 5 corrente una riunione alle ore 16 per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione della Commissione. 2. Deliberazioni definitive.

Speriamo che nessuno degli aderenti manchi stasera all'appello.

Ognuno pensi che il tempo urge, che l'impegno è preso, che c'è bisogno dell'opera di tutti.

Noi crediamo che la soluzione migliore, quanto ai mezzi per l'attuazione, sia quella di organizzare — meglio che non vi si riuscisse altra volta — la trasformazione delle inutili e poco simpatiche «regalie» di fine d'anno, in un utile contributo di beneficenza.

Come votarono i deputati friulani

A favore del Ministero: Creschi, Monti, Morpurgo, Valle Gregorio. Contro: Caratti, Girardini, Pascolato, De Asarta. Luzzatto, Riccardo, in qualche giornale è notato fra i favorevoli...

Conferenza Dantesca

Raccontiamo che al teatro Sociale la sera di sabato 5 dicembre alle ore 8 e mezza, a beneficio della Società Protettiva dell'Infanzia...

Ritratto di Dante

1. Catone — 2. Casella — 3. Manfredi — 4. Belacqua — 5. Pia de' Tolomei — 6. Sordullo — 7. Ancora Sordullo — 8. Gli angeli fanno fuggire il serpente...

UNA CASA PIETOSO

Non sempre, purtroppo, ci è possibile prestare alle richieste d'intercessione presso le anime generose, per inopinato aiuto a supplicanti miserie.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

Gli orari ferroviari invernali

Furono approvati i seguenti cambiamenti all'orario invernale, proposti dalla Società Adriatica: Si anticiperà di due ore la partenza del direttissimo Milano-Firenze-Roma...

Le voci del pubblico

Ci si scrive, e pubblichiamo: Un trabocchetto

Sullo stradone Udine - Tricesimo, a 300 400 metri sopra Paderno, sopra un canale di scolo quasi sempre asciutto vi è un ponte...

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise contro un ex collettore postale

La sentenza segna un trionfo per i valenti difensori — avv. Bertacchi e Lodovico Franceschini di S. Vito al Tagliamento...

Note e notizie

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 3 dicembre — Pres. Bianchieri). (V. in Cronaca: sul disastro di Bagnoli).

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che possono essere ammessi a dare l'esame di prosiegliamento nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame davanti al pretore e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di prosiegliamento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

Le voci del pubblico

Ci si scrive, e pubblichiamo: Un trabocchetto

Sullo stradone Udine - Tricesimo, a 300 400 metri sopra Paderno, sopra un canale di scolo quasi sempre asciutto vi è un ponte...

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise contro un ex collettore postale

La sentenza segna un trionfo per i valenti difensori — avv. Bertacchi e Lodovico Franceschini di S. Vito al Tagliamento...

Note e notizie

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 3 dicembre — Pres. Bianchieri). (V. in Cronaca: sul disastro di Bagnoli).

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.

La discussione politica

Dichiarano voto favorevole al Governo: Rovasenda — Teobaldo — Camera. Quest'ultimo sostiene che... si deve lasciare ogni pregiudizio politico.



CUNARD

LINEA DIRETTA VENEZIA-NUOVA-YORK

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio: Cabina Lire 350 3.a Classe 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo. Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggeri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Negozianti industriali e commercianti di Udine

se cercate un buon impiegato trattante pratica contabilità e commercio, con buone referenze e miti pretese rivolgetevi G. S. presso l'amministrazione di questo giornale.

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500

PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 10 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatouovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Caseificio della fabbrica I. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Virilità esausta

IMPOTENZA SPERMATORREA

Stabilità - Fiori bianchi Perdita di memoria Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR

Scuola A. BERTELLI & C. MILANO 1 fascio L. 4.00 2 fasci L. 8.00

Amari!

E. MERCATALI dir. - prop. respon.

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza nessuna cura, citando istruzioni al Prenziale (pubblicità privata) del Dottor CESARE TENCA MILANO

Consulti per l'impotenza virile - Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

MAGNESIA POLLI

Calcinata - Fosforata - Purgativa Rinfrescante

La Magnesia Polli è assolutamente inappetibile ed attivissima sotto piccolo volume. Combate la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali.

Dose purgativa L. 0.20

Fiascine da Lire 1 e da Lire 3

Diploma di onorificenza all'Esposizione di Udine

Vendita o deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuiliani, Piazza Garibaldi, Udine.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia Liebig

Excita l'appetito nei sofferenti. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza Via Belloni 1° piano

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Scharimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattone, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna e destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza per Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETÀ FORNACI DI PASIANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lappioni medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Ourenovitch

(4) APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

tato alle feste di Pietroburgo ma non vi andava mai perché ad una solennità ufficiale in Odessa non s'erano avute per lui tutte le attenzioni dovute ad un rappresentante della nobiltà di Besarabia...

Dopo pochi giorni si recarono a Sahaidac, una vasta tenuta di parecchie migliaia di ettari, che giungeva sino al confine del distretto di Bender.

Il castello di Sahaidac era un antico edificio, il quale aveva un giardino con alberi secolari e con larghi viali tenuti colla cura più minuziosa. Le aiuole e i vasi di fiori che ornavano quell'Eden delizioso erano una vera meraviglia.

La mia sola felicità, il mio unico piacere è di vedere molti fiori attorno a me. Se potessi, vorrei trasformare

tutto il mondo in un vasto giardino — diceva la signora Chesheo quando vedeva qualcuno contemplare ammirato tanta bellezza.

Ditemi — soggiungeva essa entusiasmandosi sempre più — vi può esserè al mondo una gioia più intensa e più pura che quella di essere lo sguardo su questi bei fiori ed aspirare il loro profumo inebriante?

— Badate, cara amica, — le rispondeva allora il vecchio Casimir — che questa gioia ha in voi tutti i caratteri di una vera e propria passione.

— E sia pure, ma è una passione sublimata, una passione che è permessa persino agli angeli del paradiso.

— Agli angeli del paradiso terrestre, volete dire; poiché quelli dell'altro paradiso chi li ha visti e chi può dire che li vedrà?

— Chi ha l'anima pura li vedrà — fece la signora Chesheo, che era una cristiana fervente.

A Sahaidac la posta, attesa sempre con grande ansia, non veniva che una volta la settimana. Quel giorno tutti erano nervosi, ma specialmente Natalia. Ella non suonava al piano come di consueto, non faceva la solita passeggiata a cavallo e quando il groom le conduceva, come sempre, il suo destriero perché gli desse lo zucchero

cercava liberarsi il più presto possibile e la sua bella mano non s'indugiava ad accarezzare la morbida e lucida chioma dell'intelligente animale.

Si vedeva chiaro che la sua mente era altrove e non soltanto la mente, ma anche il cuore.

Quando giungeva la posta, gli occhi neri di Natalia mandavano scintille. Ella avrebbe voluto leggere attraverso le buste delle lettere. Ma le lettere, da Jassy venivano assai di rado. Qualche volta ne giungevano dalla Serbia. Allora era una vera festa per Natalia: era allegra e buona con tutti.

Ma in campagna occorrono distrazioni per non annoiarsi. La signora Chesheo passava il suo tempo tra i fiori, la signorina si occupava di cavalli e il vecchio Casimir trascorrevano le lunghe ore del giorno seduti sopra un sofà, fumando nella sua inseparabile pipa. Io solo non sapevo che fare.

In un'agguata valle formata da due colline s'intendeva uno stagno. Cantinella di anitre vi avevano stabilito il loro domicilio. Appena mezzogiorno del padrone di casa non s'era più fatta alcuna partita di caccia.

Nel castello vera una sala d'armi con fucili vecchi e nuovi, con pistole e rivoltelle d'ogni specie.

Col consenso della signora Chesheo

io organizzai un giorno una specie di caccia, sebbene nessuno di noi fosse cacciatore.

Fra quelli che vi presero parte eravi anche Eftimio, il vecchio custode del castello.

— Mastro Eftimio — gli dissi — in questi luoghi devono essere avvenute delle battaglie coi turchi, non è vero?

— E che battaglie! — egli rispose. — L'acqua dello stagno s'era fatta rossa di sangue. Non si sta bene neppure oggi, ma da ciò che raccontava mi non scampò Iddio anche i nostri più fieri nemici. Quando scendevano i tartari, era un'orgia di sangue. Dappertutto facevano bottino e strage.

Dove è oggi la corte del castello, sorgeva un tempo la rocca. Si dice che un antenato del padrone vi sia stato rinchiuso dentro e lasciato morire di fame. Quand'ero ragazzo, ricordo d'aver visto ancora qualche avanzo della muratura dell'edificio. Erano blocchi grossi come un uomo. Nel giardino sono sepolti dei tesori ancora dal tempo dei tartari.

— Dei tesori? — feci io, mentre un'idea s'accesa mi balenava all' mente.

— E come lo sapete?

— Come non debbo saperlo, se li ho veduti co' miei occhi?

— Perché non li avete disseppolti?

— Occorrerebbe il consenso della padrona ed essa è troppo ricca per ordere ai tesori nascosti. Potrebbe mangiare i marenghi col cucchiaino...

— Gliene avete mai parlato?

— Solo una volta. Ella m'ha riso in faccia e m'ha detto che sono un pazzo.

— Ma siete proprio sicuro di non aver preso un abbaglio?

— Altro che sicuro! Non vi ho detto che li ho visti co' miei occhi?

— Che cosa, i tesori?

— No, il punto dove essi ardono. Non lo sapete? Non vi ha mai detto nessuno, che una volta all'anno i tesori ardono? Si vede una fiamma azzurragnola che non dura più di un minuto e si perde come uno spettro. Ne ho veduto non una, ma molte volte. Il male è che tali fiammelle scompaiono subito ed io che non mi reggo tanto bene la gamba non riesco a raggiungerle prima che si dileguano. Se una volta avessi avuto la fortuna di raggiungerne una, avrei messo nel segno e scavando sotto avrei trovato il tesoro. Nel podere vicino un tedesco, che era poverissimo, fece degli scavi e trovò, si dice, tanti danari da fabbricarci nel suo paese un palazzo dei più sontuosi.

— Non sarebbe male se trovassimo anche noi una fortuna simile.

(Continua).

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendersi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto dalle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale, L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11.000.000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

Table with columns: VAPORE, Compagnia, Partenza. Rows: CITTÀ DI MILANO, SARDEGNA, LOMBARDIA, NORD AMERICA.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Table with columns: VAPORE, Compagnia, Partenza. Rows: CITTÀ DI TORINO, SICILIA, DUC.SSA DI GENOVA, ORIONE.

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° Gennaio 1904 - vapore "VENZUELA", Stazza lorda tonn. 3532 - netta tonn. 2935 - Velocità miglia 14,8 all'ora

IMPORTANTE

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94 Per corrispondenza Casella postale 32

R. Farmacia Zarri - Bologna ENRICO VIGNOLI, Successore Specialità della Ditta GRANULARE VICHY per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1. Per posta Lire 1,25

Scatola Floreale 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità delle Cartolerie Marco Barduseo UDINE

"Tort - Tripe," per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pezzo.

SVILUPPO della BARBA CHININA-MIGONE PROFUMATA, INODORA ed AL PETROLIO dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA... CONSERVAZIONE dei CAPELLI

La Ricciolina era arricchita insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi se sono in commercio... Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50